

F

solo
1€

N.34 settimanale 27 agosto 2019 1 euro

Eva Longoria

SONO SEXY E CUCINO MA A CASA COMANDO IO

**ORLANDO BLOOM
CARA KATY (PERRY)
SONO PRONTO PER
UN FIGLIO CON TE**

**ENRICA BONACCORTI
QUANDO LASCIAI LA TV
PER UN PRINCIPE**

**FRANCESCA ARCHIBUGI
HO SPOSATO IL MIO
COMPAGNO DEL LICEO**

**I Kennedy
PERSEGUITATI DA
UN TRAGICO DESTINO**

**DONNE CORAGGIOSE
10 ORE SOTTO LE MACERIE,
SONO SOPRAVVISSUTA
AL TERREMOTO**

Beauty

**GOSSIP
GODITI IL SOLE
ORA CHE
SCOTTA MENO**

**BENESSERE
ECCO PERCHÉ
DOBBIAMO BERE
TANTA ACQUA**

**VIAGGI
SPECIALE SARDEGNA
FRA DUNE, SCOGLIERE E
MARE COLOR SMERALDO**

MODA D'AUTUNNO

20 STILI PER RINNOVARTI AL RIENTRO IN CITTÀ



ROEDITORE

MOSTRA | SPECIALE BIENNALE 2019

L'arte del nostro tempo si specchia in Laguna

È uno degli appuntamenti artistici più importanti in Italia. Un itinerario tra opere sorprendenti realizzate da artisti di tutto il mondo. Un'occasione per visitare i monumentali spazi dell'Arsenale e gli storici padiglioni ai Giardini. E mettere a fuoco i temi scottanti della realtà in cui viviamo

DI LARA LEOVINO

Si parla il linguaggio universale dell'arte in Laguna durante la Biennale, che quest'anno celebra l'edizione numero 58. Un lessico fatto di installazioni monumentali, quadri e sculture parlanti, allestimenti multimediali, *performance* surreali, ambienti artificiali. I temi toccati fotografano la realtà: la tragedia dei migranti, le nuove ineguaglianze, il cambiamento climatico, l'avanzare dei sovranismi, il *fake* che diventa verità.

Un tema "interessante" che sfida la creatività

Curata dallo statunitense Ralph Rugoff, la Biennale 2019 ha un titolo curioso *May You Live in Interesting Times*, ovvero *Che tu possa vivere in tempi interessanti*. Dove per "interessanti" si intendono tempi complessi, densi di avvenimenti, di disordine e proprio per questo ricchi di stimoli. Gli artisti hanno il compito di raccontare il presente e le sue problematiche usando lo strumento della creatività come antidoto al conformismo.

I numeri della Biennale e il Fuori Biennale

Partecipano 79 artisti e 90 Stati con quattro *new entry*: Algeria, Ghana, Madagascar e Pakistan. L'Arsenale, ex cantiere navale della Serenissima, dal 1980 è sede della Biennale: nei suoi 150mila metri quadrati ospita gli allestimenti più monumentali. Nei Giardini Napoleonici si trovano il padiglione Centrale e i 29 padiglioni permanenti come quelli di Regno Unito, Francia, Germania, Stati Uniti. Il padiglione Italia, dal 2009, sorge in uno spazio all'interno dell'Arsenale, detto le Tese delle Vergini. Sono in programma 21 eventi collaterali ospitati in chiese, palazzi, conventi, locali storici. Tra tutti, imperdibili: la retrospettiva di Jannis Kounellis alla Fondazione Prada e la mostra di Helen Frankenthaler a palazzo Grimani. Info: labiennale.org

72



Andreas Avezù, Italo Rondinella, Francesco Galli/Courtesy La Biennale di Venezia

La Biennale

DAL 1895 UN LABORATORIO DI NUOVE TENDENZE

La Biennale di Venezia si tiene ogni due anni ed è l'esposizione d'arte contemporanea tra le più importanti nel mondo. Nasce nel 1895 per promuovere "il contemporaneo" attraverso un confronto tra Stati. Innumerevoli i Maestri nel corso della sua storia: da Klimt a Renoir, da Van Gogh a Modigliani, da Kandinskij a Miró, da Burri a Fontana. Il percorso, che in ogni edizione è guidato da un tema scelto dal curatore, si svolge oggi nel sestiere Castello, tra gli spazi dell'Arsenale (foto sopra) e quelli dei Giardini, storica sede delle prime Biennali.

Delfino Sisto Legnani and Marco Cappellotti. Courtesy DGAAP-MIBAC



Padiglione Italia

UN LABIRINTO, AL CENTRO IL VISITATORE

Il progetto del curatore Milovan Farronato mette in primo piano il visitatore. Nel padiglione Italia, infatti, non c'è un percorso stabilito: è lo spettatore a scegliere quali sale visitare per prime, dentro quali spazi perdersi e quali opere approfondire. Un itinerario ispirato a Italo Calvino tra tendoni blu e tanti specchi che amplificano e includono la presenza del visitatore. Un labirinto popolato dalle sculture antropomorfe di Enrico David (a destra), con teste enormi quasi grottesche, e ingentilito dai raffinati lavori di Chiara Fumai (sopra) e dalle frasi-monito scritte col neon di Liliana Moro.



Courtesy the Artist e Michael Werner Gallery, New York and London